Anno XVIII — Martedì 16 Settembre 1884 — N. 222

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

IL CONSORZIO NAZIONALE

che raccoglie nelle tasche dei cittadini ed anche raspa nelle casse, vuote, dei Comuni per trovarvi qualche soldo, con cui *nei secoli venturi* pagare i debiti fatti dai tirannelli d'Italia per mantenerla schiava e dai liberatori per renderla libera ed una e per dotarla di ferrovie e di tutto quello che non avevano fatto i Governi precedenti; il Consorzio nazionale e quelli che fanno per lui non vogliono che si adoperino quei pochi milioni per *isventrare Napoli*, o per dare a Roma un contorno sano, o per qualunque altra utile cosa. Quel fondo deve restare a vantaggio degli amministratori presenti e di quelli che verranno dopo il *due mila*. Intanto, serbando ai secoli venturi il vantaggio di non avere debiti, noi pensiamo a farne degli altri, chè già i posteri ne godranno istessamente. Secolo più, secolo meno, non monta.

I partigiani del *Consorzio nazionale* non vogliono che i suoi fondi sieno distratti dallo scopo per cui furono raccolti, ed avranno forse anche ragione. Essi insorgono come un solo uomo e con grande calore contro tutti quelli che propongono di adoperare quei danari a scopo d'utilità pubblica, od a sollievo di miserie da cui sia colta qualche parte d'Italia per istraordinarii infortunii. Ma non si accorgono, che la insistenza di simili proposte mostra anch'essa come tutti stimino una strana cosa, che noi del secolo decimonono, con tanti bisogni urgenti che abbiamo adesso e colla cura che ci diamo di provvedere anche di ferrovie gli amatissimi nostri posteri, ai quali abbiamo dato una Patria libera e grande, abbiamo da cavarci anche il pane di bocca, con quel po' po' di fame, per prepararlo bene condito con un grasso companatico ai nascituri figli dei figli dei nostri figli o nepoti.

Via! Invece di tacciarci d'egoisti, come fece un giornale, perchè pensiamo che un consorzio nazionale, se non esistesse, bisognerebbe crearlo per alleviare le miserie presenti, pensi altri piuttosto, che se lasciamo ai posteri un debito non piccolo, abbiamo lasciato ad essi anche una dote, che darà gli interessi con cui pagarlo. Certo si potrebbe cercare piuttosto di non accrescerlo quel debito, risparmiando tutte le spese inutili, che non sono poche, tra le quali anche quella degli amministratori e delle altre spese per il Consorzio nazionale. Facciamo un Consorzio nazionale per sopprimere tutte le spese inutili e tutti quelli che inventano nuovi modi di far che si spendano danari, per averne qualche briciola per sè.

Intanto studiamo come sventrare Napoli e purgare tutte le nostre cento città e come risanare le nostre terre malsane e come rimboscare le nostre montagne, cose tutte, che ai nostri posteri gioveranno di certo. Che peccato a non avere aspettato a nascere dopo il *due mille*, anche per rispondere col fatto alla favola del *mille e non più mille!*

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 12. Dalla mezzanotte del 13 a quella dell'14 corr.

Provincia di Avellino: un caso seguito da morte a Cervinara, Frigento e Montoro.

Provincia di Benevento: un caso sospetto a Baselice e a Benevento in individui provenienti da Napoli.

Provincia di Bologna: Un caso a Gaggio Montano.

Provincia di Caserta: tre casi a Cancello Arnone; due a Capua, Castel Volturno; uno ad Acerra, Brusciano, Calvirisorta, Mariglianello. Quattro morti.

Provincia di Chieti: un caso a Pietraferazzano.

Provincia di Cremona: un caso a Bagnolo Cremasco, Capergnanica. Un morto.

Provincia di Cuneo: Cinque casi a Centallo; tre a Monterosso Grana; due a Cuneo, Revello, Saluzzo; uno a Reinette, Cavallerleone, Chiusapesio, Dronero, Peveragno, Tarantasca, Villa Falletto. Tredici morti.

Provincia di Genova: **Alla Spezia casi 17, morti 8.** Nelle frazioni sei casi, due morti. Un caso sospetto ad Arenzano e Busalla. Due morti.

Provincia di Massa: Due casi a Casola; uno a Fivizzano, Minucciano. Tre morti.

Provincia di Modena: Un caso seguito da morte a Frassinovo, Montefiorino.

Provincia di Napoli: Napoli. Dalla mezzanotte dal 13 a quella del 14: **morti 231 e 140** dei casi precedenti; **casi nuovi 643**, così ripartiti: San Ferdinando 5, Chiaja 28, San Giuseppe 17, Avvocata 11, Monte Calvario 32, San Lorenzo 22, S. Carlo Arena 8, Vicaria 88, Porto 87, Pendino 92, Mercato 228, Stella 25.

Nella Provincia: Nove casi a S. Giovanni Teduccio, 4 a Portici, 2 a Caibano, Secondigliano, Torre Annunziata, Torre del Greco, uno ad Atragola, Bosco Trecase, Casoria, Chiaiano, Castellamare, Fratta Maggiore, Ottaiano, Pomigliano d'Arco, S. Pietro a Patierno. Dieci morti.

Provincia di Parma: Un caso a Parma, due morti.

Provincia di Reggio Emilia: Un caso seguito da morte a Castelnuovo nei Monti.

NOTIZIE ESTERE

Fatti importanti. Vienna 15. Tisza si è abboccato oggi con Kalnoky ed ebbe quindi un'udienza dall'imperatore.

Il *Journal des Dèbats* annunzia una visita di Ferry a Bismarck a Friedrichsruhe.

Il re Milan è partito ieri per Gleichenberg, le figlie del principe del Montenegro sono partite per Pietroburgo.

La *National Zeitung* non ammette la verità della voce corsa che al convegno dei tre imperatori si stia trattando un accordo contro l'Inghilterra.

Pietroburgo 15. Il *Nowosti* dice che lo scopo del convegno di Skierniewice non è di trattare su le condizioni presenti, ma su la pace futura per la soluzione d'importanti questioni interne.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Società Reduci. Ieri sera il Consiglio deliberava l'invio del seguente telegramma:

Generale Pasi Aiutante S. M.
MONZA.

La Società friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie plaude all'atto magnanimo educatore del Re d'Italia reduce dalla Patrie Battaglie, reduce da Napoli.

BONINI, Presidente.

Con tutto il cuore approvando, applaudiamo. Viva Re Umberto I°!

Che calmieri! come domandano certi giornali? Sempre ricorrere al Governo, od al Comune, perchè vi facciano il pane e la polenta! Volete influire sui prezzi del pane quotidiano senza guastarcelo, in quella misura che è possibile? Fate dei *forni sociali*, unendo per questo un grande numero di famiglie, di bottegai, di osti, di caffettieri. *Chi s'aiuta Dio l'aiuta* — e non ricorriamo sempre a regole e divieti, che non profittano a nessuno e non servirebbero che a farci mangiare il pane più cattivo di adesso. Se fissate il prezzo del pane, perchè non fisserete quello del frumento, quello della terra che lo produce, del salario di chi lavora i campi e d'ognicosa? Allora tanto vale che tutti gl'Italiani sieno irreggimentati dal Governo, che diriga tutto e provveda a tutti e ci prepari il pranzo e la cena.

Nuovi reclami ci giungono da tutte le parti del Friuli contro l'inconcepibile divieto di tenere in Friuli quei *mercati di bovini*, che sono poi permessi a Belluno ed a Padova.

A Tolmezzo si lagnano della mancanza dei loro mercati settimanali. A Villa e ad Ovaro sarebbero spiacentissimi, se non potessero tenere le loro fiere annuali, le quali poi servono anche quali regolatori dei prezzi.

Ma i paesi danneggiati reclamino direttamente e tutti d'accordo presso al Ministero. Chi sa, che venendo i reclami da molte parti e con grande insistenza non valgano a far sospendere il decreto, che non vale per Padova e Belluno?

Si parla di agglomeramenti sulle fiere? Noi ne abbiamo qui tutti i giorni uno ad Udine, ed è quello dei coscritti per la leva, e finora, meno qualche sbornia, non n'è accaduto nessun male. Anzi fra quei giovani c'è stata allegria da per tutto.

E' vero, che a Tricesimo ed a Paluzza ed in altri luoghi hanno trovato il modo di tenere il mercato distendendo gli animali lungo le strade; ma non è forse agevole di fare altrettanto da per tutto.

E si che adesso a Napoli dove infierisce il cholera domandano carne da tutte le parti, e noi ne avremmo anche da vendergliene, e della buona e da poter fare concorrenza a que' macellai, che cercano di ritrarre profitto dal male!

Domani pubblicheremo, traendolo dall'*Economista*, un altro articolo del dott. Leone Wollemborg sulle *Casse di prestiti e sul problema del credito agricolo popolare*.

Il dott. Wollenborg ci scrive in proposito: « Io ho sempre in mente il Friuli, che mi parve sempre (e son lieto che Lei abbia lo stesso pensiero) singolarmente addatto per una larga diffusione delle Casse di prestiti e dove ebbi la fortuna di trovare così autorevoli e zelanti fautori. » E soggiunge: « In questo senso ho mandato giorni fa al Raiffeisen medesimo in Neuwied un articolo in lingua tedesca, che sarà pubblicato nel foglio ch'egli stesso pubblica mensilmente. »

Raccogliamo da una gentile lettera del Wollemborg queste parole, perchè ci piace tutto quello che conferma la opinione cui noi ci siamo fatta del nostro paese.

La letteratura delle nozze va aggiungendo sempre delle nuove ed interessanti pagine alla biblioteca del giorno. Anche per quelle da noi ieri accennate *Micoli Someda* si fecero delle pubblicazioni.

Molto interessante si è il leggere gli ordini dati da *Girolamo Savorgnano* nel 1508 per difendere la Carnia ed il Cadore da una temuta invasione delle truppe dell'imperatore Massimiliano. Sono talmente specificati per tutti i posti della nostra montagna siffatti ordini, che bene si comprende come la Repubblica di Venezia avesse nel Savorgnano un buon guardiano del suo territorio. Tali documenti sono tolti dalla raccolta del dott. V. Joppi, che coglie tutte le occasioni per arricchire la nostra letteratura storica, sicchè se ne accrescerà sempre più la bibliografia del nostro Occioni.

Se poi il dott. Joppi, mediante il Savorgnano generale della Repubblica di Venezia, ci conduce a vedere la Carnia quando colle sue *cernite* (Erano gli *alpini* di allora) la si difendeva dallo straniero, il dott. Giovanni Gortani in una novelletta intitolata la Sfilera, e dipinge un quadretto di costumi popolari della Carnia, che sta in letteratura di fronte a quelli cui il Da Pozzo, che si ha guadagnato oramai il titolo di valente artista, fa col suo pennello. Il Gortani ritrae con molta vivezza e rende attraente la sua pittura della penna, sicchè vi par di vedere proprio il vero. Leggete e troverete ch'è giusto quello che vi dico. E' anche questa una pagina che fa conoscere la nostra montagna. Se poi la Società alpinista friulana prosegue il suo disegno d'una *Guida* per le nostre montagne, ricorra anche al Gortani, e lo preghi a cavar fuori qualcosa anche da quel suo archivio di antichità cui egli va di per dì arricchendo, e di nomenclature locali, che potrebbero offrire occasione ad altri studii comparativi di storia, che estenderebbe le sue ricerche anche ai tempi che non lasciarono di sè alcuna memoria scritta.

Maritatevi o giovani e fate dei vostri genitori di bei nonni; e date così occasione anche a rivangare il passato con pubblicazioni interessanti. Anche la *letteratura delle nozze* ha la sua importanza.

Saggio finale dell'Asilo infantile « Regina Margherita » in Palmanova. Fummo reiteratamente a visitare questo Asilo infantile diretto dall'egregia e valente signora Enrichetta Gatti, assistita dalla gentil giovane Tonini Fiorenza e lo lasciammo ognora coll'animo per tal modo edificato che venimmo colti dalla brama di dar mano alla penna per iscriverne alcun che; ma ce ne trattenemmo nella intenzione di parlarne a lungo e dettagliatamente a fatti compinti, cioè agli esami finali ultimati; poichè i bambini che frequentan l'Asilo son pur eglino tenuti a dar saggio delle cognizioni acquisite nel corso dell'anno.

Or che il tempo desiato è pervenuto eccoci all'opra.

Piglieremo intanto le mosse del dir nostro accennando al locale ad uso Asilo che, a vero dire esser non potrebbe più atto e salubre; infatti hanno aule spaziose, chiare ed arieggiate, vasti atrii, ove i bambini, ad ore stabilite si ricreano in tempo di pioggia, e un ampio cortile-giardino, in cui i medesimi si recano per eseguire que' giri

---

10 **APPENDICE**

SUL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE CLASSI SOCIALI INFERIORI

Alcune idee in risposta ad un quesito messo a concorso.

Il sistema preferibile in Italia.

Sarebbe adunque il caso per l'Italia di mantenere dei dazii moderati d'importazione, per non perdere le rendite necessarie allo Stato, e soprattutto in quanto corrispondano principalmente ad una tassa sui consumi, ed anche come una lieve protezione alle industrie esistenti, per non fare tutto ad un tratto il passaggio da un sistema all'altro; ma, anche senza misure radicali nel senso del libero traffico, che non si facciano d'accordo cogli altri Stati, dovrebbe il Governo cercare di attenuarli tutti grado grado, quando potesse ottenere dagli altri Stati la reciprocità a favore dei proprii prodotti. Tanto dare insomma quanto si può ricevere.

Ma, oltre alle ragioni generali per tutti gli Stati di procedere verso il libero traffico, se si trovano anche gli altri assenzienti, l'Italia ha delle ragioni particolari per adottare il sistema della libertà.

Non siamo prima di tutto tra quelli, che pensano debba tutto venire dalla terra; e crediamo, che un paese senza altre industrie, che completassero l'industria agricola, sarebbe sempre povero. Ma pure uno che, com'è l'Italia, ha ancora un largo campo per la maggiore produzione di quei prodotti meridionali, che non riescono nei climi settentrionali, deve cercare di accrescere e migliorare siffatte produzioni, che hanno uno spaccio sicuro in tutto il Settentrione. È quello, che, in una certa misura, si va naturalmente facendo; ma lo si potrebbe fare ancora di più.

Non occorre qui specificare i singoli prodotti di questo genere, perchè tutti li sanno. Basti menzionare i frutti meridionali, l'olio d'oliva, la seta, i vini. Poi, un fatto, che è già in via di progresso, dimostra che presso di noi c'è molto da guadagnare nella coltivazione e nel commercio delle primizie di qualunque genere, notando che sono primizie per gli altri quelle che non lo sono per una gran parte dell'Italia. Ora tutto questo verrebbe assai bene in molte terre da bonificarsi e da colonizzarsi per insegnarvi i metodi più perfetti di coltivazione, la maggior parte delle quali sono presso alla marina e quindi con temperatura temperata anche nell'inverno, e fertili appunto per non essere ancora coltivate, e non esaurite di principii fecondanti, da potersi in seguito sempre riprodurre con nuove colmate prodotte con materie fertilizzanti apportate dalle acque che scendono dalle montagne e s'impregnano anche di certi sali tuttora esistenti nelle viscere dei medesimi.

L'Italia adunque si trova in condizioni favorevoli per fare di certi prodotti della sua terra un'industria commerciale; per cui, facendo qualche concessione alle industrie delle fabbriche altrui, essa può pretendere altrettanto dagli altri Stati per i proprii prodotti di sicuro smercio ed avvantaggiare sotto ad un tale aspetto l'economia nazionale.

Una seconda ragione per cui l'Italia dovrebbe accostarsi al sistema del libero traffico, proviene dalla sua posizione in mezzo al Mediterraneo, sicchè dovrebbe e farsi mediatrice degli scambii d'altri paesi ed essere quasi il magazzino generale dei medesimi, ciocchè non sarebbe tanto agevole di fare col sistema protezionista per le altre industrie. L'Italia non deve avere costruito indarno i suoi costosi valichi alpini, che la mettono in comunicazione coi paesi settentrionali e deve procurare di farsi suoi i traffici marittimi, che di qui devono portare nel centro dell'Europa tanti prodotti dei paesi lontani.

Per tutto questo nulla le può giovare meglio che di costituirsi in libero mercato di tutti i Popoli e di farsi mediatrice degli scambi altrui. Ciò facendo, essa renderebbe un servigio anche alle proprie industrie; poichè, stabilendo delle agenzie nei paesi lontani, soprattutto in quelli che danno la materia prima per le industrie europee, le farebbe servire anche allo smercio dei prodotti delle proprie industrie in quei paesi.

Un'altra ragione per cui l'Italia debba cercar di sfuggire al sistema protezionista sta anche in questo, che essa, essendo da poco tempo unita in un grande Stato ed avendo ancora poche industrie, deve cercare di darsi quelle per le quali si sente più appropriata, e soprattutto quelle, che non hanno bisogno di essere protette dai forti dazii sull'importazione, tolti o diminuiti i quali, esse deperirebbero. L'Italia deve darsi prima di tutto quelle industrie, che possono nascere, vivere e prosperare, non già quelle che hanno bisogno di essere protette dai dazii esorbitanti, e che in dati casi potrebbero lasciarla, colla triste eredità di molte braccia inoperose, inette ad altri lavori.

Si consideri, che l'Italia, mentre forse meno dei paesi settentrionali adatta, per il carattere della popolazione a quelle grandi industrie meccaniche che obbligano gli operai a starsene chiusi gran parte della giornata in luoghi dove l'uomo diventa parte della macchina e deve muoversi con essa, ha invece una popolazione ben più delle altre addatta a quelle industrie fine, per le quali si domanda l'abilità personale dell'artefice ed anche talora un po' di genio artistico.

Non soltanto tutte le sue grandi città, ma anche molte delle piccole posseggono artefici che possono dedicarsi con vantaggio a siffatte industrie i di cui prodotti si pagano bene. Per farle riuscire ci vogliono due cose, l'una diffondere quanto è possibile l'istruzione nelle arti del disegno mediante apposite scuole in tutte le città, con incoraggiamenti anche del Governo quando mostrano di produrre dei buoni effetti l'altra introdurre per queste industrie fine tutti quei progressi chimici, tecnici,

nici ludi convenienti all'età loro, atti allo sviluppo delle forze fisiche; insomma tutto è disposto con bell'ordine, tutto va egregiamente.

Giovedì, 11 corrente, alle 2 pomeridiane, ora destinata per i finali esperimenti degli infantili scolaretti, gentili signore ed egregi signori penetrarono in copia nell'Asilo; indi a poco giunsero le autorità municipali e scolastiche nelle persone del signor Sindaco, degli assessori, dei membri della Congregazione di carità, dell'Ispettore scolastico, Roncaglia prof. Francesco, del soprintendente e delle ispettrici; notavasi eziandio il Maggiore, comandante il presidio della fortezza.

Nella sala d'entrata a primo piano sur un gran tavolo, coperto da elegante tappeto, eran in bell'ordine disposti numerosi lavoretti stupendamente eseguiti dalle manine di que' cari ed innocenti fanciullini. I menzionati lavori attiravano a sè gli sguardi degli intervenuti, i quali rimanevano estatici a contemplarli e a dispensar parole di meritata lode ai piccoli esecutori dei medesimi.

Intanto nell'aula attigua all'accennata avean preso posto le autorità di fronte agli infantili alunni, piacevoli a vedersi per la disciplina, per l'ordine, per l'inappuntabile nettezza nella persona e negli abiti; alle parti laterali poi nello spazio tra le autorità e la scolaresca stava uno scelto uditorio.

Fatto un religioso silenzio si diede principio agli esami. I piccoli discenti furono interrogati nella religione, nella nomenclatura, nella lettura, nell'aritmetica ed in qualche cosuccia di geometria; diedero eziandio saggio di scrittura sotto dettato, di canto e di bellissimi e curiosi giochetti.

Ad ogni domanda con ammirabile grazia e pacatezza lor fatta dall'esperta signora Direttrice, risposero con tale prontezza e si bene a proposito da commuovere l'uditorio e la commozione giunse sino alle lagrime, allorchè una bambina, abbandonato il suo posto e recatasi dinanzi alle Autorità, recitò con bel garbo e con adattattissimo gesticolare una poesia dedicata alla nostra gentile e graziosa Sovrana, la Regina Margherita, ed un'altra bambina recitò con grazietta e scioltezza una poesia di ringraziamento ai benefattori dell'Asilo.

Sorse poscia il signor Sindaco, dott. Antonelli, che recitò con franca e spedita parola un forbito discorso d'occasione, esordendo col ringraziare quelli che coi loro lasciti concorsero all'attuazione dell'Asilo, accennò alle molte difficoltà col buon volere appianate, parlò dello scopo dell'Asilo e dei benefizi derivanti da questa Istituzione; rese vivissime grazie alla valente Direttrice per l'opera sua saggia e solerte; parole di ringraziamento rivolse pure al R. Ispettore per le sue benefiche prestazioni a vantaggio dell'Asilo; sentiti ringraziamenti tributò inoltre al R. Prefetto, Commendator Brussi, per l'efficace suo patrocinio nella fondazione di questo Istituto e pose termine al suo discorso con acclamazione all'augusta Regina, acclamazione cui risposero con entusiasmo ed in coro i convenuti.

Una applauditissima allocuzione tenne pure il R. Ispettore, signor Roncaglia, la quale per la forma e per l'elevatezza dei concetti meriterebbe l'onore della stampa.

Ciò fatto la signora Direttrice condusse i bambini nel cortile - giardino, ove fece dai medesimi eseguire delle marce figurate e cantare una canzone, *il contadino*, che tornò a tutti gradita: dopo di che si sciolse l'adunanza.

I suaccennati esami ebber felicissimo esito e tutte le persone che furon presenti, meravigliate, le une alle altre domandavano come mai l'egregia sig. Direttrice avesse potuto in si breve tempo (l'Asilo fu aperto il 1° marzo) infondere nel cervellino de' suoi infantili allievi tanta copia di cognizioni; tutte poi convenivono nell'asserire che la prefata signora avea fatto colla sua capacità e colla sua attività propriamente dei miracoli.

Noi facciamo pertanto voti che l'esimia signora Gatti, nell'interesse della prima istruzione ed educazione dei nostri bambini, rimanga a lungo fra noi che ne ammiriamo le preclare doti di mente e di cuore e le auguriamo felicissime le autunnali vacanze.

Un bravo con tutto l'animo rivolgiamo poi alle Autorità comunali, le quali, non tralasciando sacrifizio di sorta, sepper regalare alla diletta Palmanova una sì eccellente istituzione.

Fulvius.

Tolmezzo 15 settembre. Ci scrivono

Egregio sig. Redattore:

In attesa che i carissimi amici della Carnia completino il suo articolo d'oggi colla narrazione di quanto avvenne ieri in Tolmezzo dopo la sua partenza, permetta che dica io alcun che, tanto più che è necessario dire anche ciò che i *modestissimi* Tolmezzini non direbbero mai.

Il banchetto continuò animatissimo ancora per lungo tempo ed i brindisi pure; fra questi mi piace ricordarne due a S. M. il Re applauditi freneticamente. In sul finire del banchetto la fanfara delle compagnie alpine, per gentile pensiero dei due capitani intervenuti al pranzo raccolta nel cortile dell'albergo, rallegrò a lungo coi suoi concerti.

Più tardi nella piazza maggiore, dinanzi a moltissima gente venne esaurito anche lo spettacolo pirotecnico con fuochi egregiamente riusciti e vivamente plauditi.

Nel mentre poi nella stessa piazza da un poggiolo il *quartetto* di nostri concittadini diretto dal bravo Cuoghi cantava i noti cori già tanto applauditi anche in Udine, nella piazza minore si produceva una bellissima fiaccolata organizzata dagli ufficiali delle compagnie alpine, splendida e non ultima testimonianza della loro cortesia. La fiaccolata, dopo varie evoluzioni, percorse il paese recandosi al quartiere militare preceduta dalla fanfara e seguita da moltissima gente.

Ma gli spettacoli e le sorprese apparecchiatici dai gentili Tolmezzini non erano anco finiti, perchè già tardi in una sala privata alpinisti e non alpinisti ci raccogliemmo ad un interessante *concerto* che poi si tramutò in una vera festa da ballo resa simpatica dalla gradita compartecipazione di graziose signorine, fra cui una gentile e valentissima alpinista il cui nome è noto agli amatori dei monti, in tutto il Friuli.

La festa resa splendida dalla cortesia veramente rara degli egregi promotori, si protrasse fino alla ora 1 ant., momento nel quale i convenuti si separarono col dispiacere di doverlo fare per l'ora già anche troppo inoltrata.

Così si chiuse una giornata splendida e brillante, dovuta in massima parte alla ospitalità, cortesia e gentilezza veramente impareggiabili dei nostri buoni amici della Carnia e degli ufficiali alpini, giornata della quale noi certamente non ci dimenticheremo.

Ed ora agli altri il dire meglio di me ed il narrare le varie gite che tra oggi e domani verranno effettuate.

Un alpinista.

P. S. Mi dimenticavo di completare il suo articolo di ieri anche colla narrazione della parte *mattutina* della festa.

Gli alpinisti, giunti per la massima parte alla *Stazione per la Carnia* col primo treno del mattino, vennero in carrozza fin presso a Tolmezzo, donde si impresero a scalare lo *Strabut* per guadagnare la località *Deel* ove era apprestata la colazione. In un'ora circa si raggiunse la meta, accolti dai *benvenuti* di altri soci arrivati in sul mattino da Tolmezzo e da graditissimi bicchieri di *bionda cervogia* che fu una manna. La posizione ridente quanto mai, offriva uno splendidissimo panorama largamente e lungamente goduto. La colazione fu servita sotto un padiglione ornato di fiori, festoni e bandiere, fatica particolare del bravo Hocke. Verso le ore 11 si cominciò la discesa, piuttosto ripida, verso Tolmezzo, ove si giunse circa al mezzogiorno. Ad un'ora pom. eravamo raccolti nella Sala Municipale per la nostra adunanza.

La Compagnia Udinese che ebbe l'onore di dare il modesto *spettacolo* di beneficenza domenica sera in *Attimis*, sente il dovere di dimostrare, a mezzo del sottoscritto, la sua viva gratitudine verso tutta quella gentile popolazione, per la cordialissima accoglienza ricevuta. In specialità ringrazia l'egregio sig. sindaco conte Ermanno Attimis, il distintissimo di Lui fratello co. Odorico, il sig. segretario comunale dott. Fontanini, il sig. Del Negro proprietario della Sala, il sig. Giorgio Leonarduzzi e fratello prof. Luigi, la signora Teresina Uecaz, il sig. Giovanni Simonutti presidente della Congregazione di carità, componenti la Commissione, e tutte le altre gentilissime persone che tanto premurosamente si prestarono per la riuscita dello spettacolo.

Udine, 15 settembre 1884.

FRANCESCO SCUBLA.

Luigi Riva dei Mille. I funerali di questo valoroso sono stati degni di lui e dei concittadini dei quali aveva l'amore e il rispetto.

All'annunzio della sua morte, l'on. Municipio votò lire 150 pei funerali, non quale sussidio, ma in segno di omaggio alla memoria del prode sul cui petto brillava la medaglia dei Mille. Poi concesse che il corpo fosse seppellito in un tumolo comunale, e ne vanno rese grazia ai due assessori Poletti e Chiap che, assente il Sindaco, presero questa disposizione.

I funerali furono accompagnati dai Reduci e dal Prefetto che spontaneamente si aggiunse al corteo, dando così un'ultima prova di benevolenza ad un uomo che egli aveva, egli solo, beneficato con un impiego. Nobilissimo fu sempre il contegno del Prefetto verso il Riva, ma di queste cose non è adesso il momento di favellare.

Al Cimitero, parlò sulla bara il prof. Pietro Bonini, Presidente dei Reduci. Con parole dettate dentro dal cuore, l'egregio uomo ricordò la bellissima vita del prode, la sua natura modesta e ferma; commosse gli uditori quando raccomandò la vedova e l'orfanella del soldato d'Italia; era commosso anche egli, anch'egli tanto esperto delle virtù e dei dolori di questa vita.

Permetta che gli stringiamo la mano.

Intanto che i funerali avevano luogo, la vedova di Luigi Riva veniva condotta fuori della città dal signor Lorenzo Riva, fratello del morto, accorso da Fiume, dal cugino Michele Del Negro e da un amico; ed in Buttrio alle sue lagrime si univano quelle di Antonio Giordani.

Riassumiamo qui, brevemente, alcuni fatti della vita di Luigi Riva.

Nacque a Palazzolo della Stella ai 21 luglio 1837 da Domenico e Felicita Zanini; ebbe una sorella e tre fratelli più adulti, due sorelle più giovani. Sopravvivono adesso due soli fratelli; il terzo morì in conseguenza di ferite avute a Sadovva, dove combatteva pur quel Lorenzo del quale abbiamo più sopra accennato.

La famiglia Riva era molto agiata, e Luigi fu mandato a studiare nel Ginnasio di Udine; ma presto la morte del padre e l'amministrazione dei tutori fecero precipitare, economicamente, le sorti di quella casa, e Luigi lasciò le scuole per una bottega di pizzicagnolo a Palmanova, dove rimase fino al 1859.

Allora emigrò in Piemonte, ed entrò nel Reggimento Genova Cavalleria.

Stampiamo, a prova, la seguente del *Comitato Politico Veneto centrale*.

« Torino, 27 giugno 1862.

« Si certifica che Riva Luigi, da « Palazzuolo, Provincia di Udine, ap« partiene a civile e onorata famiglia, « che emigrò nella primavera del 1859 « e militò soldato volontario contro gli « Austriaci nel Reggimento di Caval« leria (Lancieri Genova), che, conge« dato dopo la pace di Villafranca, ri« prese le armi nel maggio 1860 e « fece parte della *spedizione dei Mille* « che col generale Garibaldi si accin« sero all'impresa della liberazione delle « due Sicilie, e che infine è giovane « onesto e di buona condotta.

A. CAVALETTO.

Fu dei Mille, prima come soldato nella 3ª Compagnia, capitano Aufossi; poi — dal 15 giugno — nelle Guide di Garibaldi. Pubblichiamo anche, credendo far cosa grata ai lettori, il documento che segue:

Senato della Città di Palermo.

—

« A voi, Riva Luigi, uno dei mille « prodi sbarcati con Garibaldi a Mar« sala il dì 11 maggio 1860, il Senato « di Palermo questo attestato rilascia, « accompagnato alla medaglia che de« cretava la nostra cittadina rappre« sentanza, e che oggi il Municipio vi « conferisce.

Palermo, 11 maggio 1862. »

Fu promosso sottotenente delle Guide il primo ottobre 1860; fece tutta la campagna, fu anzi della scorta che accompagnò Garibaldi quando mosse incontro a Vittorio Emanuele, e, per una strana combinazione, come a Milazzo aveva salvato la vita a La Porta, suo colonnello, in Napoli si trovò creditore di Agostino De Pretis, e lo prova il seguente biglietto che stampiamo dall'autentico:

« Pagherai al sottotenente Riva il « suo credito verso De Pretis. Sarai « quindi da me rimborsato.

« Napoli, 11 giugno 1861.

MISSORI. »

Missori stesso, comandante le Guide, in un attestato del 25 maggio 1866, dichiarava che « Luigi Riva nelle Guide « ebbe una condotta da doversi enco« miare. »

Nel 1864 era già pronto per venire in Friuli, dopo il 1865 s'era arruolato di nuovo con Garibaldi per la spedizione di Transilvania; ma scoppiata la guerra del '66, fu in Tirolo sottotenente nel 7° Reggimento. Di lui fa cenno un rapporto del colonnello La Porta comandante del Reggimento: dice: « il sig. « sottotenente Riva Luigi è stato pro« posto ad una promozione militare per « merito. »

Queste parole sono nell'ordine del giorno 24 luglio, dopo Bezzecca, dove il Riva si fece onore.

A Bezzecca egli funse anche da comandante la 13ª compagnia, 21 soldati della quale furono feriti.

Nel 1867 prese parte alla Campagna di Roma, nella colonna Acerbi, come si vede anche dal seguente:

Comando generale del Corpo dei Cacciatori romani nella Provincia di Viterbo.

Viterbo 29 novembre 1867

« Colla presente Le partecipo che, « coll'ordine del giorno 28 corrente « ella è stata nominata al grado di « Luogotenente di Fanteria, e destinata « nella qualità di ajutante maggiore « in 1° al secondo reggimento.

« Il Generale Pro-dittatore
ACERBI

All'egregio sig. sottotenente
LUIGI RIVA. »

Fin qui del soldato: lo spazio non ci consente oggi dire dell'uomo privato; ne parleremo in un prossimo numero. F.

Di buonissimo grado annunziamo, pregati, che i reduci signori Scubla Francesco, Morelli, Pividori Andrea e Banello Antonio, furono assenti ai funerali del compianto Riva Luigi perchè, da impegni molto anteriormente assunti e per iscopo di beneficenza, tenuti in quel giorno lontani da Udine.

La festa operaia di domenica. Domenica scorsa compivasi il 18° anniversario della fondazione della locale Società Operaia. La festa di tale previdente e benefico ente morale meritava d'essere solennizzata ed a renderla più decorosa e geniale, conveniva tutta la classe operaia. Erasi disposto di tenere un banchetto sociale e di fare la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne della Scuola d'Arti e Mestieri. Nostro malgrado poi dobbiamo deplorare che, stante l'esiguo numero dei soci compartecipanti al banchetto, si dovette tralasciare tale proposta. Non interpretiamo il perchè in un'istituzione tanto proficua e di sommo sollievo per la classe cui più dovrebbe stare a cuore codesto sodalizio, abbia da regnare quell'apatia che il più delle volte verificasi alle sedute o in qualche avvenimento sociale, che distoglie negligentemente i soci d'intervenirvi.

La distribuzione dei premi sotto la Loggia Municipale ebbe però esito felicissimo, dacchè buon numero di persone parteciparono a tale solennità; e fra cui non poche del ceto di maggior importanza sociale.

La Scuola d'Arti e Mestieri istituita nel 1879, auspice la Società Operaia, diede saggi luminosi dell'istruzione impartita ai frequentanti; e prova ne sia che i lavori ostensibili all'ultima esposizione provinciale di Udine, meritarono il plauso generale attraendo la maggior attenzione. Codesta Scuola viene sovvenzionata dal Governo, dalla Provincia, dal Comune, dalla Camera di Commercio e dalla Società Operaia per un importo di lire 8000; e con circa 5000 ottiensi l'insegnamento annuale degli alunni: fra i quali quest'anno, con

---

e meccanici, in cui altre Nazioni sono, generalmente parlando, più innanzi di noi. Ed anche in questa seconda parte il Governo può ajutare co' suoi incoraggiamenti i primi frutti, cui si mostrasse di saper ottenere, ed ajutarli coll'istruzione.

L'Italia con questo non farebbe, che ritornare a quelle industrie, nelle quali precedeva già tutte le altre Nazioni. Essa ha da riprendere adunque in ciò l'eredità delle passate generazioni; e null'altro.

Tra le sue eredità sono poi i monumenti e le opere d'arte d'ogni sorte, che non soltanto nelle grandi, ma anche nelle piccole città e in molte terre di minor conto, si posseggono. Ora, siccome tra le fonti di guadagno dell'Italia sono anche queste opere dei maggiori dovunque sparse, così bisogna accrescere la voglia e la facilità di vederle in tutti quei numerosi visitatori, che percorrendo l'Italia ci lasciano dei danari, e più ne lascierebbero, se ogni regione avesse i suoi musei e le sue guide anche per i piccoli paesi, e se tutti gli stranieri potessero coi loro medesimi occhi convincersi, che questa non soltanto non è la terra dei morti, ma nemmeno dei pezzenti mendicanti, degli oziosi, della malaria e dei briganti, e sarebbero poi anche lieti di portare con sè alcuni dei prodotti delle arti fine. Ed anche questi sarebbero contenti di non essere sottoposti alle molestie dei doganieri.

Dopo ciò non si vuol dire, che l'Italia non abbia in qualche sua parte attitudini per tutte le industrie; ma sarà molto meglio che queste nascano spontanee grado grado e vi si fissino stabilmente con assicurati vantaggi. Tra le quali industrie ce ne sono parecchie, le quali hanno la materia prima nel paese e che devono essere coltivate di preferenza, stantechè è più facile il passaggio da un grado all'altro superiore di quella che complessivamente si può chiamare la stessa industria, che non il fondarne una di pianta. P. e. chi produce, fila e torce la seta nel modo migliore e più distinto per servire alla tessitura delle stoffe della stessa materia avrà già fatto un passo verso quest'ultima, dacchè produce una materia perfezionata a quel modo che meglio si conviene per la stoffa da prodursi poi.

Nè si dice a caso qui della seta; poichè l'industria delle stoffe di seta ha il vantaggio, che per essa non occorrono i grandiosi meccanismi di prima fondazione come per altre; e la possibilità di distribuire i telai a domicilio offre il vantaggio anche di distribuire il lavoro in più luoghi senza accentrarlo, come accade appunto nella Provincia di Como. In quelle regioni, dove vi sono, all'intorno dei maggiori centri, delle grosse borgate con una popolazione atta ad una simile industria, si dovrebbe cercare d'impiantarvela, chiamandovi alcuni capi operai dei più valenti ed unendo attorno ad essi dei giovani scelti, costituendo così una specie di scuola-fabbrica.

Va da sè, che l'arte della tintoria si dovrebbe pure promuovere; ma questa, come tutte le industrie chimiche dovrebbero poter fiorire in Italia, non domandando esse degli esorbitanti capitali di fondazione.

Tornando all'arte della seta, si sa che questa era un tempo più italiana che d'altri paesi, per cui potrebbe tornare ad esserlo; e parrebbe che potesse attecchire principalmente in alcune di quelle vecchie città molto civili ed un tempo molto industriali, che p. e. come Venezia e Firenze, hanno bisogno di nuove industrie e contano una popolazione che pare fatta per le industrie fine e sono visitate da molti forastieri. Bisogna, nella distribuzione della industrie in Italia, cercar di sviluppare in ciascuna città e regione quelle industrie di cui esistono in quei luoghi i germi e le particolari capacità.

L'Italia produce in buona quantità la miglior canape; e più ne potrà produrre in quelle zone delle quali si propone la bonifica essendo queste appunto le più proprie ad introdurvi quella agricoltura che si è detta dover essere un'industria commerciale; e così si potrebbe produrre in maggior quantità il lino laddove si va estendendo l'irrigazione. Ebbene: anche di queste materie prime si dovrebbe prevalersi in Italia per lavorarle da per noi colle nuove industrie.

Ma la speculazione saprà trovare le nuove industrie da fondarsi, se si avrà l'avvertenza di non voler uccidere la gallina che fa le uova, ossia di non tassare prematuramente di troppo la produzione quando appunto le industrie hanno da nascere.

Quello che importa presentemente in Italia si è di procurare di accrescere in larga misura per gli operai il lavoro rimunerato. Quando tutti lavorano, ed i salarii sono sufficienti, crescono facilmente i consumi ed anche una piccola tassa su questi viene a rendere molto, senza che pesi troppo su alcuno. Ma, se si toglie l'impulso alla creazione di nuove industrie colpendo eccessivamente la produzione industriale, ch'è in sul nascere, ogni progresso industriale si arresta ed abbiamo lo sciopero forzato, la miseria generale e la necessità di soccorrerla senza avere di che.

Noi abbiamo escluso il sistema protezionista come tale anche perchè si corre, adottandolo, un grande rischio, di proteggere cioè alcuni rami d'industria a scapito di alcuni altri e di far pagare ai consumatori tutti ed a certe classi di produttori una vera contribuzione a vantaggio di privati; ciocchè non è giusto, nè saggio e torna in fine a danno di tutti.

Poi, coll'attuale smania di alcuni Stati di tornare al sistema protezionista, quand'anche si arrivi ad avere le industrie per sè, facendo pagare di più i loro prodotti a quelli del paese, non si può avvantaggiarsi sotto a nessun aspetto da un tale isolamento, quando tutti fanno lo stesso, e devono farlo per misura di rappresaglia.

Così poi i mercati esterni vengono a restringersi per tutti ed anche quelle industrie che avrebbero potuto fiorire vengono deperendo.

(*Continua*)

rammarico dobbiamo dirlo, furono pochi quelli che percorsero l'intera annata, mentre un numero assai soddisfacente erasi inscritto.

Ben a ragione il chiarissimo prof. Falcioni nel suo discorso d'apertura della cerimonia mise in rilievo la soverchia trascuratezza dei capi officina nel non mandare i loro apprendisti a queste scuole si importanti per l'arte che vi esercitano prima, per l'istruzione educativa poscia; e nel suo esordire invitò caldamente i principali onde volessero annuire di mandare i loro giovani operai alla scuola professionale, per non veder deperire una simile benefica istituzione. Disse poi che quei padroni che più si distinguerebbero in tal modo, verranno, nell'anno veniente, segnalati alla pubblica menzione, quali benemeriti verso coloro cui l'avvenire sta nella graduale educazione che viene impartita.

Dopo la distribuzione dei premi, disse brevemente acconce parole anche il cav. Poletti.

Presenziavano alla cerimonia l'ill.mo signor Prefetto, il Generale comandate il presidio col suo aiutante, il Presidente della Camera di Commercio cav. Luigi Braidotti, il cav. Poletti, il maggiore dei Carabinieri, l'avv. Malisani, l'ing. Marcotti, il Presidente cav. Volpe, ed il Consiglio della Società operaia.

All'arrivo del signor Prefetto venne suonato l'inno reale.

Alle 11 tre quarti un nucleo di soci, con a capo il Presidente della Società, avviavasi per la visita alle Ferriere, ove furono cordialmente e cortesemente ricevuti da quel direttore e dal signor Capoferri. I quali due signori vollero con spontanea gentilezza accompagnargli nella visita spiegando loro i varii congegni. Il corteo poi, dopo aver minutamente visitato quel luogo, provando molto stupore e meraviglia a vedere quei meccanismi, si sciolse e così ebbe fine questa festa operaia.

La proroga delle cambiali. Il ministro Grimaldi d'accordo con Depretis scrisse al Presidente del Banco di Napoli ed ai presidenti degli altri istituti di credito di quella città, raccomandando, anche a nome del Re, la proroga delle cambiali.

Protestiamo, protestiamo, protestiamo. Per la pura verità ed a smentire la gratuita asserzione della morte dell'egregio dott. *Antonio Marchi* attribuita al sottoscritto di cui il *Friuli* dei giorni 13 e 15 corrente, devo dichiarare che, presente l'incaricato delle pompe funebri sig. Domenico Porta, all'apprendista tipografo appartenente al detto giornale, in seguito alla di lui richiesta, declinai il solo nome del medico Marchi, avvertendolo, che non era peranco pervenuta la denuncia ufficiale di morte.

Tanto, affinchè il *Friuli* non intenda di ritenersi irresponsabile di un fatto abbastanza deplorevole, e dopochè quel giornale non volle, come era suo debito, accettare la presente giustificazione.

Udine, 15 settembre 1884.

SCLIPPA LUIGI
Usciere alla Sez. di Stato Civile, Anagrafi e Polizia urbana.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera rappresenterà *La Regata Veneziana*, con ballo.

Dichiarazione. A rettifica della corrispondenza da Pordenone in data 8 corr. riceviamo la seguente dichiarazione:

« Dispiacentissimo di quanto avvenne nell'articolo pubblicato sul *Giornale di Udine* n. 215 a carico del signor Valentino Torossi assessore municipale, dichiaro che non ebbi la benchè minima intenzione d'offenderlo, ed anzi gli faccio le mie scuse ».

Pordenone, 13 settembre 1884.

POLANZANI RICCARDO.

Domanda. A qual prò si fa servire l'Ospitale succursale (fuori Porta Cussignacco) da Lazzaretto, e si fa scontare dieci giorni di quarantena alle persone provenienti da provincie infette — se poi si permette che gli amici e conoscenti dei medesimi vadano a visitarli? Se si vuol prendere delle misure, queste devono, a mio sommesso avviso, essere energiche e rigorose, od altrimenti non si fa nulla, almeno per non rendersi ridicoli.

Uno Scappolo.

Albo della Questura. *Competente mancia* a chi trovato un braccialetto d'oro, liscio, avente due file longitudinali di turchesi e due perle, stato smarrito in questa città durante la scorsa notte, lo porterà all'Ufficio di P. S.

Disgrazie. Una in comune di Resia. Di Leonardo Giovanni discendendo con un carico di fieno dalla montagna sdrucciolò sul pendio e precipitò poi in un burrone d'onde venne estratto cadavere da suo padre.

Altra in quel di Pasiano di Pordenone: Il fanciullo Giust Angelo dormiva nel suo letticciuolo, forse avrà voluto voltarsi e così cadde dal pagliericcio e ruzzolò fra questo e la spalliera del letto. Quando giunsero i suoi l'Angelo era morto per soffocazione.

Dove si muore meno? Nelle Provincie di Treviso, di Udine, di Pisa, di Livorno, di Verona, di Sassari. Così almeno nel 1883; nel qual anno Treviso diede un morto sopra 45, e le altre Provincie nominate uno sopra 44. La media è stata per tutta l'Italia nel 1883 di uno sopra 36. Dove si muore di più sono le Provincie di Ancona e Rovigo con uno sopra 31, di Forlì, Catanzaro e Foggia uno sopra 30 e Ferrara uno sopra 29.

In generale dove *si muore meno* sono le Provincie venete, meno Rovigo, e quelle dove *si muore più* le napoletane, meno Caserta. Ma in cambio in queste ultime *si nasce di più*.

Dal 1871 al 1881 la popolazione del Regno d'Italia da 26,801,154 crebbe a 28,459,628, cioè di 1,758,474 in un decennio, quindi colla media annuale di 165,847. L'aumento medio annuale nel decennio suddetto fu di 0,73 sopra 100, nel 1883 di 0,95.

Nel 1883 ci furono 231,945 matrimonii, ossia uno sopra 123 abitanti.

Nel Veneto si maritarono meno che altrove, nel Molise, negli Abbruzzi e nelle Puglie più.

Diamo una buona notizia alle femmine bambine; cioè che a suo tempo esse saranno più ricercate, essendo nel 1883 nati 551 mila maschi e sole 520 mila femmine.

Per oggi basta.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, N. 23) contiene:

1. Avviso di concorso. A tutto ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per i consorziati Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo. Lo stipendio è di lire 3400 annue, nette della ricchezza mobile.

2. Avviso d'asta. Si fa noto che nel giorno 4 ottobre p. v. si procederà in Udine, nel locale della Sezione del Genio, sita nel Fabbricato della Posta, all'appalto dei lavori di manutenzione ordinaria e di miglioramento dei fabbricati ad uso militare nella Piazza di Udine, della complessiva spesa di lire 15000.

3. Avviso di concorso. A tutto il 5 ottobre p. v. presso il Municipio di Codroipo è aperto il concorso ai posti di maestro di classe III e IV e Direttore delle scuole del Comune, coll'annuo stipendio di lire 1000. Maestra della classe I inferiore della scuola mista collo stipendio di lire 550. *(Continua)*

Atto di ringraziamento. La vedova Annunziata Pozzecco-Riva, il fratello Lorenzo Riva e il cugino Michele Del Negro, nella sventura che gli ha colpiti, ringraziano gli egregi signori Antonini Marco dei Mille e Petoello Mario, pur reduce dalle Patrie Battaglie, per l'affettuosa premura verso il loro caro defunto Luigi Riva, di cui diedero prova nell'organizzazione dei funerali; il presidente dei Reduci, prof. Pietro Bonini, per le sue belle parole; i Reduci tutti; il Municipio che concorse ai funerali con una somma e colla concessione di un tumolo; il Prefetto che gli onorò della sua presenza e tutti quei gentili che vollero in qualche modo dimostrare la loro condoglianza. A tutti saranno grati finchè duri il loro dolore, finchè duri la loro vita.

FATTI VARII

Per difendersi dal cholera. Il dott. B. Grassi pubblicherà a giorni insieme col suo collega dott. E. Ferrari, la relazione della loro missione scientifica per lo studio del cholera, accompagnata da istruzioni popolari, desunti dagli studi fatti. Quest'opuscolo porterà per titolo: *Per difendersi dal cholera*, e sarà pubblicato dalla casa Treves.

Gli stessi editori pubblicheranno in altro opuscolo il testo completo della relazione che il dott. Roberto Koch tenne testè all'Istituto imperiale di Medicina a Berlino.

I due opuscoli vengono a completarsi e affinchè la massima utilità possa risultare dalla massima divulgazione, saranno messi in vendita al prezzo di 50 centesimi ciascuno.

Da più di 60 anni l'acqua anaterina per la bocca di Popp venne ripetutamente prescritta dalle prime autorità mediche viennesi fra le quali il compianto prof. Oppolzer e il prof. Drasche della i. r. Clinica ed anche adesso il professore dott. Schnitzler adopera col miglior successo la detta acqua contro le malattie della bocca, gola, palato, nonchè delle gengive.

L'acqua anaterina per la bocca di J. G. Popp i. r. dentista di Corte a Vienna, è diventata quindi per tutti quelli che l'adoperano un rimedio sicuro nonchè un preservativo indispensabile e lo potrebbe diventare per chiunque avesse bisogno di curare qualche malattia della bocca, della gola, dei denti. Nello stesso tempo si prega di essere attenti alle contraffazioni corrotte e nocive dell'acqua anaterina di Popp, che al solito fanno sfigurare il medico curante, perciò vi avverto che ogni boccetta originale porta sul collo una marca di fabbrica registrata come segno dell'acqua genuina.

Con ciò è quindi giustificata la fama e la grande diffusione di questo rimedio che ha trovato degli ammiratori molto al di là dei confini austriaci, ossia in tutta l'Europa e fino in America e Australia e se ne va sempre acquistando dei nuovi.

Si prenda anche in considerazione la rinomata *pasta anaterina per i denti e la polvere odontalgica vegetale del dott. J. G. Popp* i. r. dentista di Corte in Vienna, perchè sono pure rimedii preferiti e provati per tenere i denti puliti.

Due bei tipi. Due originali scrivono al *Diritto*, offrendosi ad inghiottire della gelatina con microbi, per provare la verità della scoperta del dottor Koch. Essi si dichiarano dispostissimi ad affrontare questa prova, purchè soccombendo, si assicurino le loro famiglie.

I volontari tosco-lombardi. I volontari di Firenze e di Milano, capitanati da Maffi, Cavallotti e Ferrari F., si divisero in quattro squadre che opereranno sulle quattro sezioni più infette, sotto la direzione del Municipio.

Un utile suggerimento agli impiegati La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidiali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Uno sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

Le sciocchezze degli altri.

Per cacciare la *paura* (sua, o d'altri) un giornale, che mostra d'averne molta col parlarne tutti i giorni e fino alla noja, continua nella sua campagna fino a biasimare che si faccia qualcosa per i cholerosi, essendo meglio il far nulla *ad usum Galliae*.

—

Impariamo dai Turchi. Essi domandano in una circolare alle Potenze, che si organizzi un più efficace servizio sanitario per il Canale di Suez, giacchè nelle Indie il cholera è permanente.

—

La *Tribuna* ha da rendere molte grazie all'on. Mancini, che le ha offerto un soggetto alla quotidiana maldicenza col suo telegramma alle ambascierie italiane. Era proprio a corto di soggetti.

—

— Che differenza c'è tra il Re e l'on. Cavallotti?

— Che il Re *ha fatto* e lasciato che gli altri *parlino*, e l'on. Cavallotti *ha parlato* molto, anche troppo, molto tempo prima di fare.

—

Il professore Sbarbaro ha fatto delle citazioni delle cose male a lui stesso rubate dal più volte commendatore Pierantoni, senatore e professore, che sono veramente tali da dover far vergognare il suo antagonista, che copiò così male gli scritti altrui.

—

Sapete che cosa ha fatto in que' bei giorni *Attila flagellum Dei* ad Aquileja, allora nostra? Nient'altro, che delle *distruzioni intelligenti*, come un giornale di Ferry chiama quelle di Courbet in Cina.

TELEGRAMMI

Bologna 15. L'on. Minghetti che si trova ora fra noi, non pensa, per quanto consta, nè ha punto pensato ad andare ora nel Veneto per pronunziare un discorso politico ai suoi elettori.

Roma 15. I giornali radicali e i clericali constatano l'imponenza e la spontaneità della dimostrazione fatta ieri a Roma per l'arrivo del Re.

Napoli 15. Il bollettino municipale dalla mezzanotte del 13 a quella del 14 corr. reca: casi 641, morti 212, dei precedentemente colpiti morti 71.

Bruxelles 16. Il re è tornato ad Ostenda.

Gli istitutori laici la cui dimostrazione fu proibita dal borgomastro in seguito ai torbidi, gli presentarono una petizione domandando la protezione del re contro la nuova legge scolastica.

Ignorasi se il Re prima di partire per Ostenda abbia firmato questa legge.

Zagabria 15. Davide Starcevic fu nominato candidato alla Dieta dal secondo distretto elettorale.

Napoli 15. Le processioni si rinnovano; i preti trasportano le statue ed i quadri dei santi, imponendo a tutti d'inginocchiarsi. Avvennero perciò delle baruffe.

Si prevedono disordini maggiori. La stampa chiede severi provvedimenti.

Rovigo 15. Telegrafano all'*Adriatico*:

Cholera in Polesine. — È constatato che nei casi avvenuti a Crispino ed a Contarina trattasi di cholera sporadico, non contagioso.

I colpiti non sono nè provenienti da luoghi infetti nè ebbero contatti con persone colpite dal morbo.

Ogni anno a Contarina si sono manifestati casi di malattia consimili.

Nessun nuovo caso si è verificato nè a Crispino nè a Contarina, e gli ammalati dell'uno e dell'altro luogo non peggiorano.

Roma 15. Il cholera nel Polesine. Un dispaccio della *Rassegna* da Rovigo dice che i casi sporadici nel Polesine sono stati nove. Cinque a Contarina, uno a Canaro e tre a Crespino.

Tutti i colpiti erano provenienti dai luogo infetti. I medici escludono che si tratti di cholera asiatico. Le autorità provvedono.

MERCATI DI UDINE

Martedì 16 settembre

Granaglie.

Grano nuovo	L.	9.90	11.—	—.—	All'ett.
Giallone »	»	11.—	11.25	12.25	»
Frumento	»	14.—	14.85	—.—	»
Lupini	»	5.50	5.75	—.—	»
Segala	»	10.20	10.50	—.—	»
Grano vecch.	»	11.60	12.25	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.—	4.70	-.—
» » II »	»	3.30	3.50	-.—
» della Bassa I »	»	3.80	4.30	-.—
» » II »	»	2.80	3.—	-.—
Paglia da lettiera nuova	»	3.—	-.—	-.—

Compreso il dazio

Legna (Tagliate	L.	-.—	-.—	-.—	-.—
Legna (In stanga	»	-.—	-.—	-.—	-.—
Carbone (I qualità	»	6.80	7.30	-.—	-.—
Carbone (II »	»	5.70	6.30	-.—	-.—

Legumi freschi.

Fagiuoli freschi	L.	-.18	-.28	-.—	Al kilo
Tegoline nostrane	»	-.10	-.12	-.—	»
Patate	»	5.—	6.50	-.—	»

Frutta.

Persico	L.	-.10	-.35	-.—	Al kilo
Pomi	»	-.10	-.12	-.—	»
Susini freschi	»	-.15	-.18	-.—	»
Uva (Bianca	»	-.25	-.35	-.—	»
Uva (Negra	»	-.20	-.38	-.—	»
Fichi	»	-.12	-.15	-.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	-.—	-.—	Al kilo
Galline »	»	1.—	1.15	»
Pollastri »	»	1.10	1.25	»
Oche (vive »	»	0 85	0.90	»
Oche (morte »	»	-.—	-.—	»
Anitre »	»	-.85	1.—	»
Polli d'india (femmine	»	1.—	1.05	»
Polli d'india (maschi	»	-.90	1.10	»
Uova	»	8.—	-.—	al 100

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 settemb. 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.8	757.3	758.2
Umidità relativa	73	59	80
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	—	—	—
Termom. centig.	18.8	22.6	17.9

Temperatura (massima 25.0 (minima 13 1
Temperatura minima all'aperto 10.0

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 settembre

R. I. 1 gennaio 93.98 per fine corr. 94.13
Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	207.25	a	207.50
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

LONDRA, 14 settembre

Inglese	101.1,4	Spagnuolo	—.—
Italiano	95.—	Turco	—.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN
IN ZEGLIACCO
della ditta
CANDIDO e NICOLÒ FRATELLI ANGELI
di UDINE

FABBRICAZIONE A VAPORE	FABBRICAZIONE A MANO
DI TUBI MATTONI PIENI E BUCATI	di **MATTONI, TEGOLE** (Coppi)
da 2-3-4 fori per pareti	**MATTONELLE** (Tavelle)
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.	e **OGGETTI MODELLATI** per decorazioni di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor ***Gio. Batt. Calligaro*** in Zegliacco (p. Artegna).
Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del Committente. 79

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO — **DOTT. TOSO**
Chirurgo-Dentista — Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**
Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*
NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

Memoriale Tecnico.

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritmetica, Algebra, Geometria, Trigon., Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, Idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.
ad uso degli
Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc., compilato dall'ing. ***Luigi Mazzocchi.***
Terza Edizione aumentata e corretta con 180 figure. 54
Si vende presso l'Ufficio del "Giornale di Udine„ al prezzo di L. 5.

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Altro grande Chatul dorato e figurato con un pacco di polvere fior di riso opoponax, un pezzo sapone, una bottiglia grande di essenza soave alla Regina d'Italia ed altra bottiglia di estratto di muschio, nonchè un cosmetico soprafino alla violetta per L. 2.50.
Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

1000. Mille Livres

à celui, qui ayant usé la teinture pour le cor du docteur E. Boese, aura encore des cors.
Cette teinture extirpe en trois jours sans douleur tous les cors, les racines, la peau endurcie et les pourneaux, sans qu' ils se reproduisent. Unique rèmede infaillible.
Prix pour flaçon, pinceau et cuseignement Livres **2.**
Depôt à l'administration du Journal d'Udine 67

ACQUA SALLES **Non più Capelli Bianchi!**

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.
RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*
CASA SALLÈS, fondata nel 1850
J. Moneghetti, Succ di Emilio SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI
Ogni bottiglia L. 7
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

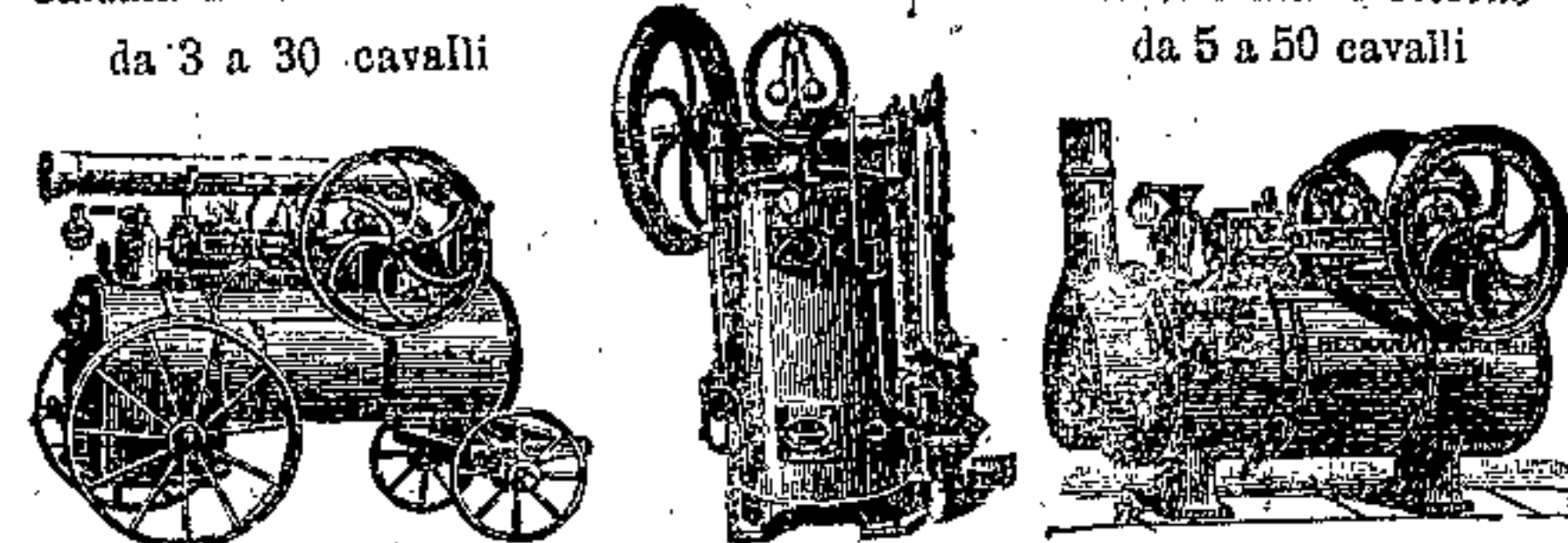
Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.
Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.
La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto
GIORGIO ZOJA.
Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.
Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**
Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*
Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI
Esposizione 1878
Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE	MACCHINA VERTICALE	MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini	da 1 a 20 cavalli	Locomobile o su pattini
Caldaia a fiamma diretta		Caldaia
da 3 a 30 cavalli		con fiamma di ritorno da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna.-Invio franco di prospetti dettagliati
Ditta J. HERMANN-LACHAPELLE
J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.
31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub.-Poissonnière. 69

GRANDI MAGAZZINI DI VESTIARIO

PER UOMO
Prezzi fissi — **PIETRO BARBARO** — Prezzi fissi
UDINE [Mercatovecchio n. 2]
VENEZIA-TREVISO-PADOVA.

VESTITI COMPLETI da estate stoffe fantasia da L. **25** fino a **60**
Detti da confezionarsi a misura » **35** » » **90**

Stoffe ultima novità - confezionatura elegante
SPECIALITÀ VESTITI PER BAMBINI
in tela e lana da L. **7** a **20**
In 24 ore si compie qualunque commissione.
Dietro richiesta si spediscono campioni **gratis**. 82

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.
Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7
Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE
Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 15 Settembre il vap.	**Umberto I.**	Partirà il 12 Ottobre il vapore	**France**
» 18 » »	**Europa**	» 15 » »	**Sirio**
» 1 Ottobre »	**Perseo**	» 18 » »	**Nord America**
» 3 » »	**Matteo Bruzzo**	» 1 Novembre »	**Regina Margherita**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci